ISTITUTO SUPERIORE BRUNO MUNARI DI ACERRA
MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito
Email: nais10900c@istruzione.it PEC: nais10900c@pec.istruzione.it
Nome Ufficio PA: Uff_eFatturaPA | Codice Univoco ufficio: UFOYYV | C.Fisc: 93056740637
Sede centrale: via Armando Diaz, 59 - 80011 Acerra (NA), tel. centralino: 0815205935

PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

DL 66 del 13 Aprile 2017

A.S. 2025/26

Dirigente scolastica: Prof.ssa **Lea Vitolo**

1° COLLABORATORE VICARIO: **Prof.ssa Castiello Marianna**

2° COLLABORATORE: **Prof.ssa D'Errico Elena**

F.S. Area1-PTOF: **Prof.ssa Grimaldi Giuseppina**

F.S. Area4-Inclusione e Disabilità: **Prof.ssa D'Anna Maddalena, Prof.ssa Tortora Maria**

Referente della dispersione: **Prof.ssa Tortora Maria**

Responsabili del plesso Via Campanella: **Prof.ssa Grimaldi Giuseppina, Prof.ssa Procopio Claudia.**

Responsabili del plesso Via Colombo: **Prof.ssa Tardi Filomena**
Responsabili del plesso Via Diaz (LES): **Prof.ssa Tortora Roberta**

Responsabile del plesso del Liceo Musicale**: Prof.ssa Confuorto Gaetana, Prof.ssa Travaglino Carmen, Prof. Sommese Sergio**

Responsabile del plesso del Professionale Gestione delle acque e risanamento ambientale**: Prof. Vecchione Giulio**

Coordinatrice del Dipartimento di sostegno**: Prof.ssa Montano Rossella**

Rappresentante dei genitori: **Sig.ra Elia Angela**

Rappresentante dell'ASL: **Dott.ssa Delia Fortunato**

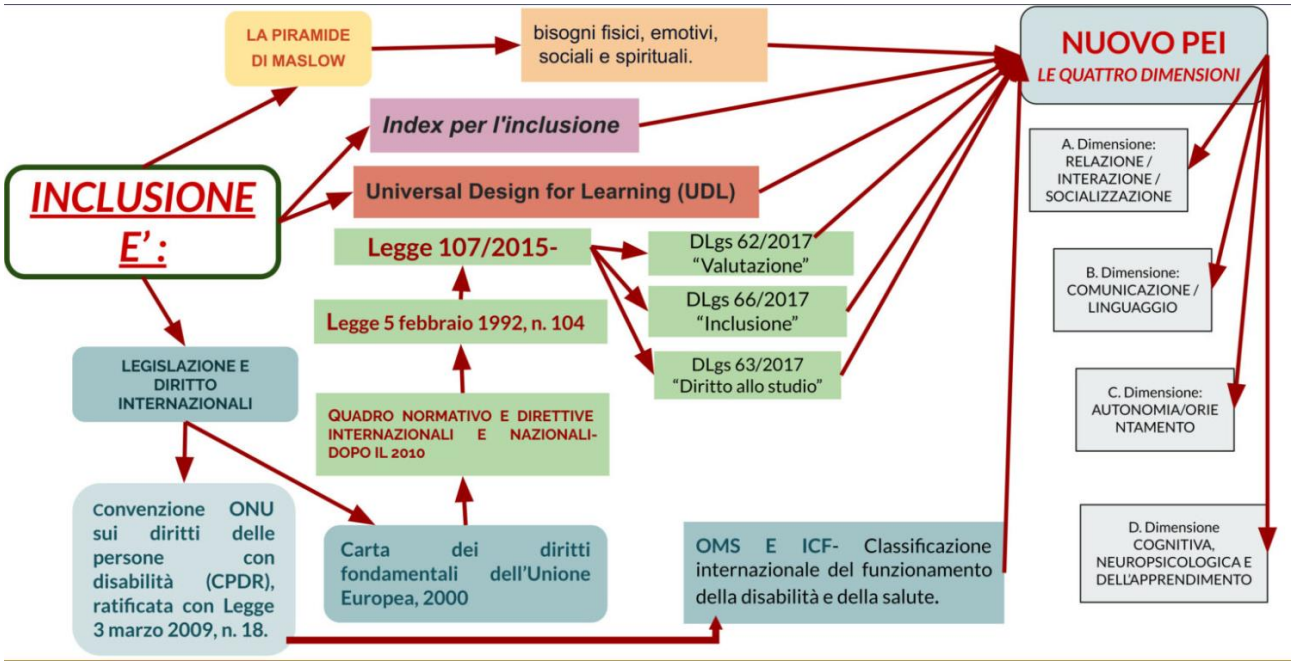
I docenti di sostegno

I coordinatori di classe

IL PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)

A.S. 2025/26

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO



Legge n. 104-1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Art. 12 - Diritto all'educazione e all'istruzione. Art. 13 - Integrazione scolastica

Art .14 - Modalità di attuazione dell'integrazione

Art. 15 - Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica Art.16 - Valutazione del rendimento e prove d'esame



A partire dall'anno 2010 con la promulgazione della **L.170 (legge di riferimento per il DSA)** – si è manifestata una sempre maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio, che si è tradotta nella costruzione di un concetto più ampio di inclusione, rivolto a tutti e non soltanto concentrato sull'integrazione di alunni e studenti con disabilità:

- **Legge 170/2010**
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012**
- **Indicazioni Nazionali**
- **Legge 107/2015**
- **D.lgs. 66/2017 (Diritto allo studio - Inclusione - Valutazione)**

Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, perl'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.lgs. 66/2017.

- **Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020** adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.

- **Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020**
- **Linee guida – Modalità di assegnazione delle misure di sostegno e modello di PEI**
- **Modello di PEI per la scuola dell'infanzia**
- **Modello di PEI per la scuola primaria**
- **Modello di PEI per la scuola secondaria di I grado**
- **Modello di PEI per la scuola secondaria di II grado**
- **Scheda per l'individuazione del debito di funzionamento**
- **Tabella individuazione fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza**
- **Nota n. 40 del 13 gennaio 2021**

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo

anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti.

CONCETTO DI INCLUSIONE

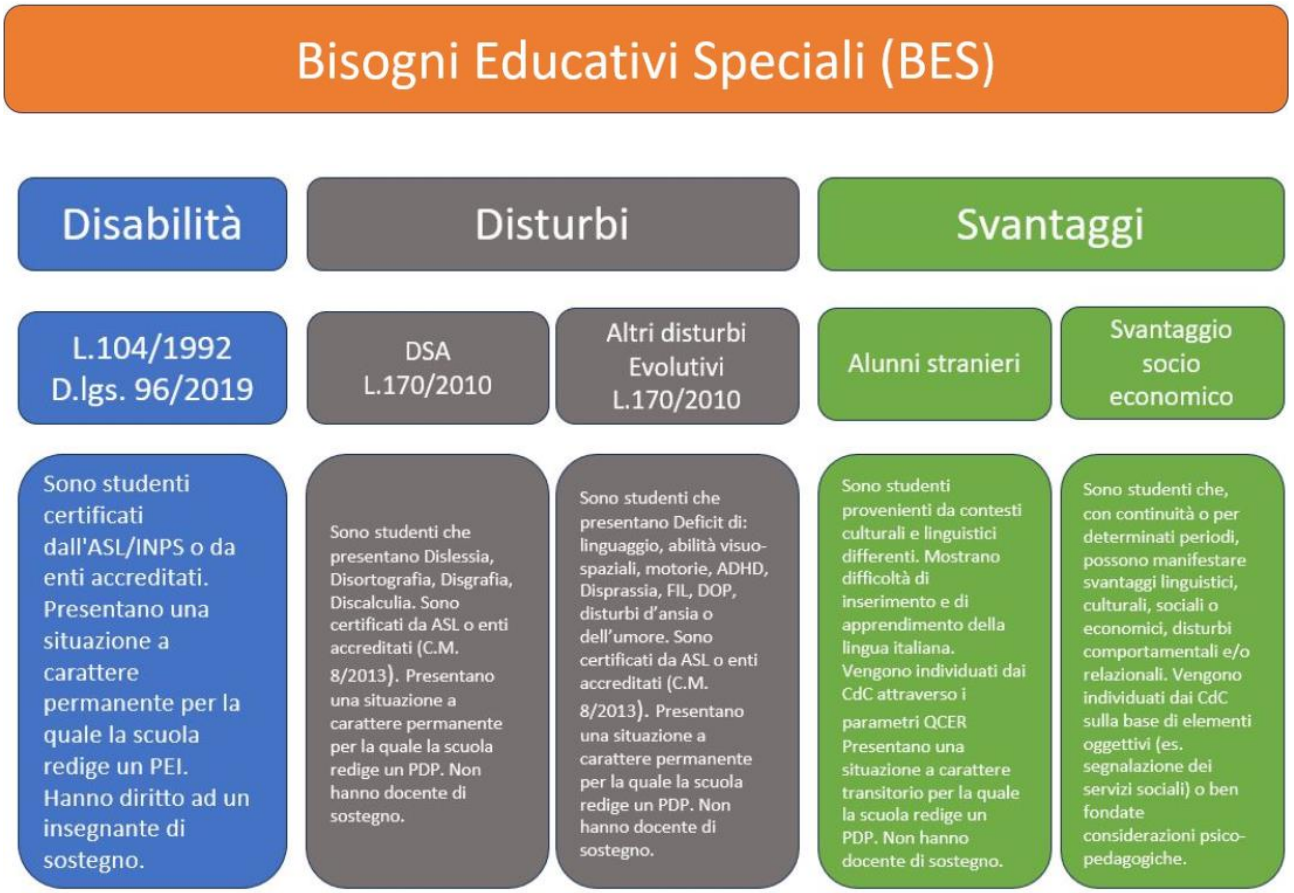
Il contesto si adatta alle differenze presenti, ognuno si sente apprezzato e sente la sua presenza gradita. S'interviene prima sul contesto e successivamente sui soggetti; si valorizzano le differenze e simettono al centro dell'azione educativa. Rappresenta un processo, la capacità di fornire una cornicein cui tutti gli alunni si sentono ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità.
L'inclusione pone attenzione sul benessere e il valore della persona.

Ognuno di noi sta bene con sé stesso e con l'altro quando si sente parte attiva, integrante e fattiva di una comunità.

CHI SONO I BES

"Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES), fondato su base ICF, possa far fare alla nostra Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione."

(D. Ianes - Bisogni Educativi Speciali su base ICF: un passo verso la scuola inclusiva, Aprile 2013)

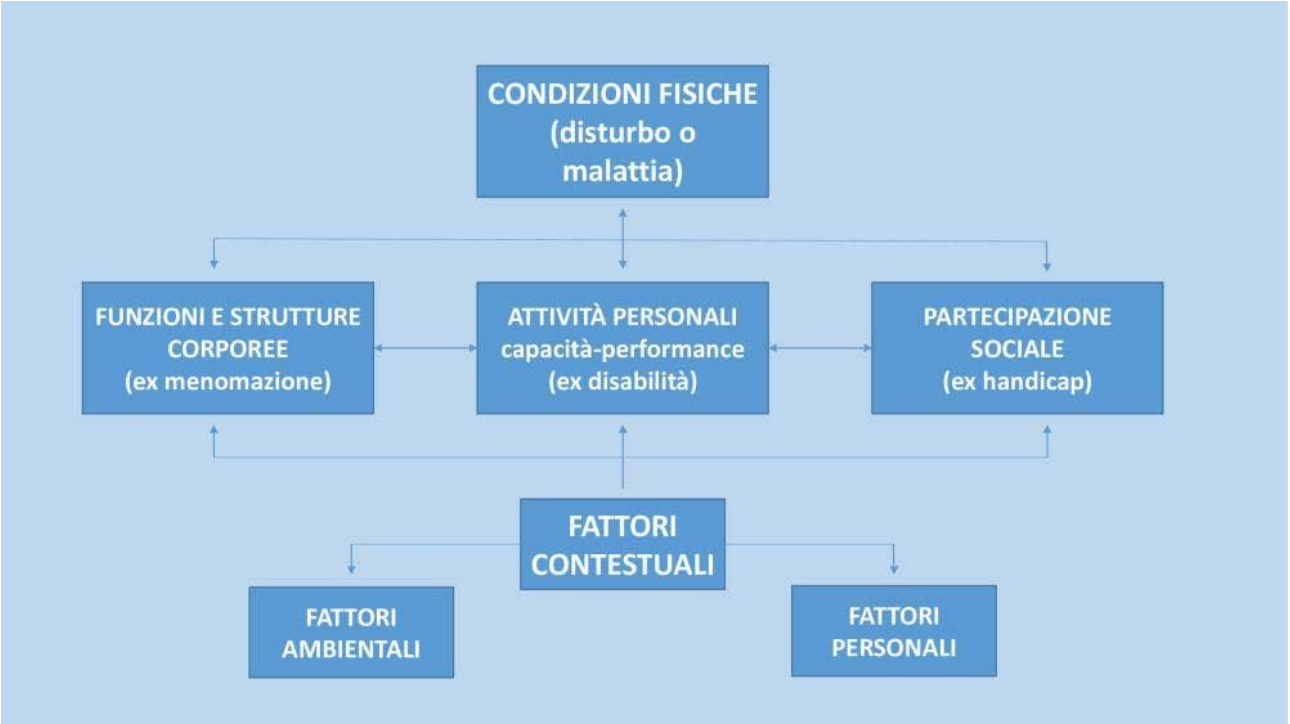


COS'E' L'ICF

L' acronimo ICF sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54° assemblea dell'OMS il 22 Maggio 2001, come revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata nel 1980. L'ICF è stata pubblicata con una prima traduzione in Italia nel 2002 ICF- CY: Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute-versione per Bambini e Adolescenti.

L'ICF, non contiene riferimenti alla malattia, ma si riferisce al solo funzionamento residuo o potenzialedella persona. Conseguenza diretta dell'applicazione del metodo I.C.F. è la programmazione di un **progetto globale di inclusione** rivolto ed inquadrato **sulla situazione e sul funzionamento della persona.**

Secondo l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute) il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, derivante da danno, ostacolo o stigma sociale. Necessita di un piano educativo individualizzato (PEI) o personalizzato (PDP). La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".



COMPILAZIONE DEL PEI

Per i BES 1 è obbligatoria la redazione e approvazione da parte del GLO del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, mentre per i gli altri BES il CDC redige e approva un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (Diagnosi Funzionale + Profilo Dinamico Funzionale) su base ICF

Il PF è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM), su base bio-psico-sociale, non solo sanitaria; è propedeutico alla predisposizione del **Progetto Individuale** (PI) e del **Piano Educativo Individualizzato su base ICF** (PEI), ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Profilo di funzionamento definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale competente e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020). Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico

o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione. Per la stesura del PEI è richiamato il principio della corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione.

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psicosociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e Individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.
Nel PEI sono individuati obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni:

- Della relazione, dell'interazione, della socializzazione,
- Della comunicazione e del linguaggio;
- Dell'autonomia e dell'orientamento
- Cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto) è redatto entro il mese di ottobre di ogni anno ed è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Le sezioni del PEI sono:

1. **Quadro informativo**

A cura dei genitori con informazioni sull'alunno utili per la stesura del PEI (preferenze, motivatori, composizione familiare, peculiarità caratteriali)

2. **Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento**

Breve descrizione discorsiva delle dimensioni del PEI oggetto dell'intervento didattico ed educativo.

3. **Raccordo con il Progetto Individuale**

Il progetto Individuale viene redatto dall'ente locale su richiesta della famiglia

4. **Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico**

Questa sezione è dedicata all'osservazione sistematica e all' individuazione dei punti di forza dell'alunno su cui focalizzare e costruire l'intervento e l'azione educativo-didattica. Per ogni dimensione si descrivno i punti di forza dell'alunno

5. **Interventi sull'alunno: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità**

Nel PEI inserire gli obiettivi didattici ed educativi a breve/medio termine specifici per ogni dimensione:

Dimensione relazione/interazione/socializzazione

Dimensione Comunicazione / Linguaggio.

Dimensione Autonomia / Orientamento.

Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

6. **Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori**

Si osserva il contesto. Dal Profilo di Funzionamento è possibile individuare i fattori contestuali che condizionano il funzionamento dell'alunno, è possibile effettuare osservazioni sul contesto, tenendo anche conto della prospettiva bio-psico-sociale, al fine di identificare le barriere e facilitatori da considerare per mettere in atto interventi efficaci e in linea con gli effettivi bisogni dell'alunno.

7. **Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo**

In questa sezione si definiscono gli interventi che si intendono attivare per realizzare un efficace ambiente di apprendimento inclusivo; si progetta un intervento sulla base di quanto osservato nella sezione 6.

8. **Interventi sul percorso curricolare**

In questa sezione vengono indicati gli interventi previsti per impostare una programmazione didattica personalizzata che andrà a ridefinire il curricolo elaborato all'interno dell'istituzione scolastica, in base alle esigenze educative e didattiche dell'alunno/a.

9. **Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse**

È necessario esplicitare in che modo viene utilizzata la risorsa del sostegno di classe e quali azioni sono previste da parte del team docenti in assenza di tale risorsa.

10. **Certificazione delle competenze**

In questa sezione si possono inserire e definire le note esplicative da inserire nella certificazione. Certificare le competenze spetta al consiglio di classe

11. **Verifica finale/proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari**

In questo riquadro viene chiesto di inserire una verifica globale e sintetica, della sezione 5, della sez. 7 e della sez. 8. La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, ma per sviluppare un progetto educativo personalizzato.

12. **PEI PROVVISORIO per l'a.s. successivo**

Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

SUPPORTO DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

In base all'articolo 15 comma 10 della L. 104/92, come modificato dal D.lgs. 66/2017, l'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale, ossia l'organo collegiale che ha redatto il Profilo di Funzionamento, ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto".
Pertanto l'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa, con diritto di voto.
L'istituzione scolastica concorda con l'ASL di riferimento di ciascun alunno con disabilità le modalità operative più idonee per offrire a ogni GLO il tipo di supporto più adatto. Indicativamente si suggeriscono due modalità, adottabili entrambe o in alternativa:

- l'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e - se impossibilitati a partecipare - manterranno i contatti in altro modo;
- si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette, quali ad esempio: consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

La costituzione del GLO, con le sue competenze nella gestione del PEI, rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo decreto sull'inclusione: il PEI è discusso, approvato e verificato da questo nuovo gruppo di lavoro, costituito per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico.
La sua composizione è definita nell'art. 15 della L. 104/92, come modificato dal decreto.

Il GLO è composto dal consiglio di classe, il docente di sostegno, presieduto dal Dirigente Scolastico
I genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe. A titolo di esempio possiamo citare, tra le figure interne all'istituzione scolastica:

- Docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal D.lgs. 96/19);

- Docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione, nominate dall'Ente locale.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- Specialisti e terapisti dell'ASL;
- Specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- Operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria. La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy. Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale. Ad ogni incontro del GLO vengono convocati tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi. La composizione del GLO è riportata nella relativa tabella, nella parte introduttiva del modello di PEI, indicando, oltre al nome e cognome, a quale titolo partecipa ai lavori (insegnante della classe, genitore, assistente per l'autonomia e la comunicazione, specialista dell'UVM dell'ASL, terapista privato, ecc.). La composizione del GLO può essere integrata o modificata anche durante l'anno scolastico, riportando le variazioni nell'apposito riquadro. Su invito formale del Dirigente scolastico e - in caso di privati esterni alla scuola - acquisita l'autorizzazione dei genitori per la privacy, possono partecipare ai singoli incontri del GLO, per tutta la durata o limitatamente ad alcuni punti all'ordine del giorno, anche altre persone il cui supporto viene ritenuto utile ai lavori del gruppo. Come affermato al comma 11 del **novellato articolo 15 della Legge 104 del 1992, nelle scuole secondarie di secondo grado è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità al GLO che le/li riguarda, nel ri**spetto del principio di autodeterminazione, sancito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. In particolare, si avrà cura di sviluppare «Processi decisionali supportati», ai sensi della stessa Convenzione ONU (CRPD).

CONVOCAZIONI DEL GLO

Il D.lgs. 66/2017, all'articolo 7 comma 2, prevede diversi momenti per le riunioni del GLO.
Nel corso di un anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni:

- **Un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico** per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso. Il limite temporale indicato dal Decreto («*di norma, non oltre il mese di ottobre»*) dovrebbe rappresentare la scadenza massima, salvo situazioni particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunno/a nel primo periodo). Se ci sono le condizioni, le istituzioni scolastiche si impegnano a definire ed approvare il documento entro le prime settimane di lezione, per ridurre al minimo il periodo di lavoro svolto senza progettazione.
- **Incontri intermedi di verifica** (almeno uno) per «*accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni*» (comma 2, lettera h). Il numero di questi incontri dipende dai bisogni emersi, e dalla conseguente necessità di apporre correttivi e integrazioni al testo precedentemente approvato. Gli incontri di verifica possono essere preventivamente calendarizzati, ma anche proposti dai membri del GLO, con richiesta motivata al Dirigente scolastico, per affrontare emergenze o problemi particolari;
- **Un incontro finale**, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo;
- **Solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica**, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la **redazione del PEI in via provvisoria**.

ESAME DI MATURITA'

Nel secondo ciclo di istruzione si pone la questione della validità del titolo di studio. Per conseguire il diploma lo studente deve seguire un percorso di studi che, anche se personalizzato, sia sostanzialmente riconducibile a quello previsto per l'indirizzo di studi frequentato e sostenere, in tutte le discipline, prove di verifica ritenute equipollenti, ossia ritenute dello stesso valore di quelle somministrate alla classe. Una progettazione didattica che attua una rilevante riduzione degli obiettivi di apprendimento previsti per uno specifico indirizzo di studi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, viene chiamata differenziata e alla fine del percorso scolastico porta al rilascio di un attestato dei crediti formativi, non del diploma. La valutazione degli apprendimenti è riferita alla progettazione personalizzata definita nel PEI e può prevedere pertanto anche verifiche non equipollenti. L'articolo 20 D.lgs. 62/2017- dedicato a studenti con disabilità e DSA - esordisce così al comma 1: «Le studentesse e gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto

disposto dal precedente articolo 15. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato». Spetta dunque al Consiglio di classe stabilire la tipologia delle prove che il candidato sosterrà, e si dichiara la possibilità che esse abbiano "valore equipollente" all'interno del PEI. Il conseguimento del diploma conclusivo del secondo ciclo ha senso in relazione al valore legale dello stesso, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'inserimento nel mondo del lavoro; e presuppone il conseguimento (sia pur a diversi livelli in rapporto alle valutazioni conseguite) dei risultati di apprendimento dei PECUP e di competenze e risultati / obiettivi di apprendimento conformi a Indicazioni nazionali e Linee guida. E qui si inserisce un'altra considerazione: nell'impianto ordinamentale, è sufficiente una singola "non conformità" in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma, per cui è sufficiente che uno studente con DSA sia esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere per considerare il suo percorso didattico differenziato e per determinare il conseguimento dell'attestato e non del diploma. Oltre al Documento del 15 Maggio della classe, il CdC redige un documento per gli alunni BES che concludono il ciclo d'istruzione nel quale sono indicate tutte le modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni BES .

FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)

Nel PEI, come indicato nel D.lgs. 66/2017, sono definiti gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei PCTO- percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex "alternanza scuola-lavoro") per studenti e studentesse con disabilità, assicurando la loro partecipazione.

TIPOLOGIA DI PROGRAMMAZIONE PEI

Nella scuola secondaria di secondo grado per gli studenti con disabilità sono previste due tipologie di programmazione:

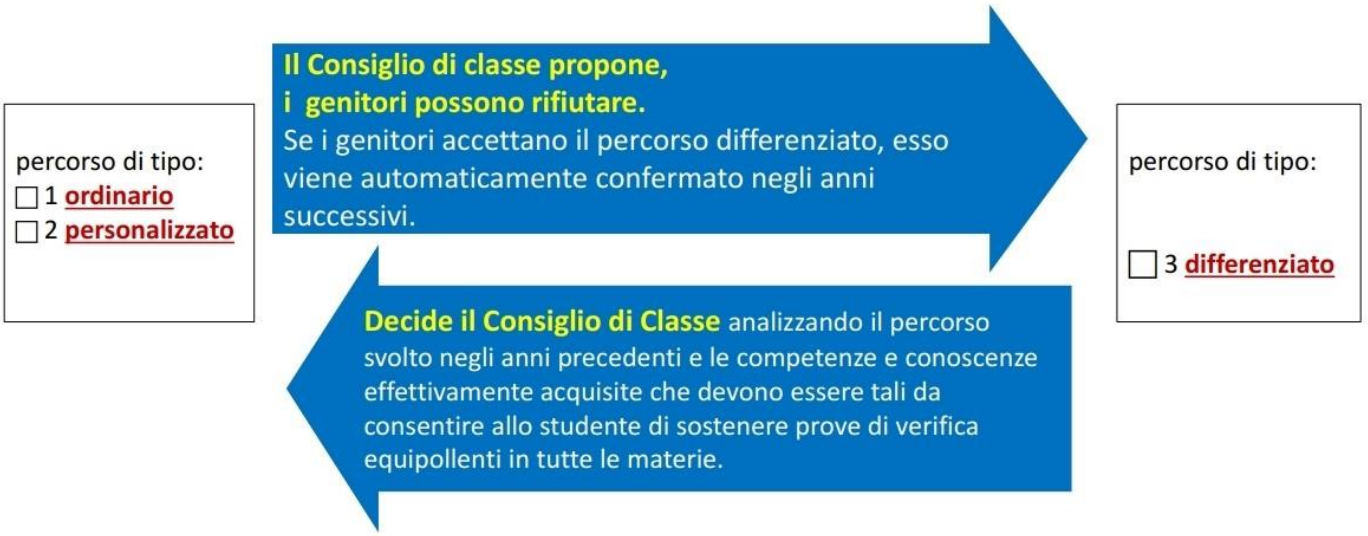
La Studentessa/lo Studente segue un percorso didattico di tipo:

1 ordinario

2 personalizzato (con prove equipollenti)

3 differenziato

I percorsi 1 e 2 portano al rilascio di un regolare diploma. Con il percorso 3 si consegue l'attestato dei crediti formativi.



VALUTAZIONE DEL PEI

L'art. 1, comma 1 della L. n. 104/92 e il DM 182 del 29 dicembre 2020 dispongono che la valutazione degli alunni con disabilità deve avvenire sulla base del PEI.



COMPILAZIONE DEL PDP

Il Consiglio di Classe condivide la stesura dei percorsi personalizzati, dopo le prime rilevazioni d'inizio d'anno, durante il primo Consiglio di classe utile, in cui il PDP è condiviso con le famiglie e definitivamente adottato.

Nella prima riunione del C.d.C il docente coordinatore informa i colleghi di quanto diagnosticato dallo specialista; ogni docente riferisce quanto osservato nel primo mese di scuola e quindi si procede alla stesura di una proposta di PDP che, durante un colloquio in presenza, è sottoposto all'attenzione della famiglia e dello studente per le opportune osservazioni ed eventuali modifiche. Nel corso del successivo C.d.C si procede alla stesura finale del PDP sottoscritto dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti curricolari, dalla famiglia e dallo studente. Una copia del PDP è consegnata alla famiglia, una è allegata al verbale del C.d.C e una terza è depositata in locale appositamente designato. Durante l'anno scolastico, qualora se ne ravvisi l'effettiva necessità, il PDP può essere oggetto di revisione.

VALUTAZIONE DEL PDP

"*Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico - didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei*" (D.P.R. n.122/2009, art.10, comma 1).

In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento.

Il D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6" Forme di verifica e di valutazione", che cita: "*La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico - didattici programmati (PDP) le modalità valutative devono dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, verificando la padronanza dei contenuti disciplinari e prescindendo dagli aspetti legali all'abilità deficitaria*".

Il presente piano è il risultato del lavoro del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) che ha approfondito le normative vigenti, analizzato i dati che si riferiscono all'anno scolastico in corso e proposto obiettivi da raggiungere nel prossimo anno.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2025/ 26 **Monitoraggio dei casi presenti**	
1. DISABILITA' CERTIFICATE TOTALI (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**N°**
➢ MINORATI DELLA VISTA	0
➢ MINORATI DELL'UDITO	1
➢ PSICOFISICI	95
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	
➢ DSA CERTIFICATO	28
➢ IPERATTIVITA' (ADHD)	2
➢ FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE (BORDERLINE COGNITIVO)	0
➢ DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO (DOP)	0
3. SVANTAGGIO (INDICARE IL DISAGIO PREVALENTE)	
➢ SOCIO-ECONOMICO	4
➢ LINGUISTICO-CULTURALE	1
➢ COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE	0
➢ ALTRO	29
TOTALI	**160**
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA (1001)	**16%**
N° PEI REDATTI DAL GLO	96
N° PDP REDATTI DAI CDC IN PRESENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	30
N° PDP REDATTI DAI CDC IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE SANITARIA	34

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2025/26

Monitoraggio delle risorse

1. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	*Prevalentemente utilizzate in….*	**(SI/ NO)**
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo in classe*	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
ASSISTENTI EDUCATIVI CULTURALI	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo*	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE	*Attività individualizzate e di piccolo gruppo*	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	NO
FUNZIONI STRUMENTALI/COORDINAMENTO	*Attività di coordinamento tra i Consigli di Classe e genitori/Dirigenza*	SI
PSICOPEDAGOGISTI E AFFINI ESTERNI	*Attività di supporto ad alcuni alunni autistici*	SI
DOCENTI TUTOR/MENTOR		SI
ALTRO		NO
2. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	***Attraverso….***	**(SI/ NO)**
COORDINATORI DI CLASSE E SIMILI	*Partecipazione a GLI*	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	NO
DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE	*Partecipazione a GLI*	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	NO
ALTRI DOCENTI	*Partecipazione a GLI*	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro	NO
3. COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA *Sono individuate nel programma annuale le risorse disponibili per le attività formative per il personale ATA al fine di sviluppare, in coerenza con i profili professionali, le competenze sugli aspetti organizzativi, educativo-relazionali e sull'assistenza di base, in relazione all'inclusione scolastica. Il personale ATA è tenuto a partecipare periodicamente alle suddette iniziative*	*Assistenza alunni disabili*	SI
	Progetti d'inclusione/laboratori integrati	NO
	Altro	NO

formative.Art. 13		
4. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE *Con la CM 160/2001 è prevista l'attivazione di corsi e iniziative di formazione per minori stranieri eper le loro famiglie, in un contesto in cui la comunità scolastica accolga le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco e dello scambio tra le culture.* *Con la CM DEL 2 MARZO 1994, N 73 si valorizza il dialogo interculturale e la convivenzademocratica, con l'intensificarsi del fenomeno migratorio e dell'incremento della presenza di alunni stranieri nelle scuole, si pone l'accento sul contrasto dei fenomeni di razzismo e antisemitismo attraverso un'azione preventiva.*	*Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva*	SI
	Coinvolgimento in progetti d'inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro	NO
	Accordi di programma /protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità.	SI
5. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI - TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA. RAPPORTI CON CTS/CTI *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri CM 1° marzo 2006, n. 24*	*Accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio esimili* *Realizzare accordi di rete per:* *Alunni con cittadinanza non italiana* *Alunni con ambiente familiare non italofono Minori non accompagnati* *Alunni figli di coppie miste* *Alunni arrivati per adozione internazionale Alunni Rom, Sinti e Camminanti*	SI
	Procedure condivise d'intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise d'intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	NO
6. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	*Progetti territoriali integrati*	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livelli di reti di scuole	SI
7. FORMAZIONE DOCENTI	*Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe*	SI
	Didattica speciale e progetti Didattica speciale e progetti educativo- *didattici a prevalente tematica inclusiva*	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD,ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali…)	NO
	Altro	NO
8. PROGETTI E ATTIVITA'	*PNRR*	SI
	IN RETE	SI

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' **A.S. 2025/ 26** **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati****	***0***	***1***	***2***	***3***	***4***
ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO					X
POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI			*X*		
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE					X
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA					X
ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI					X
RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀEDUCATIVE;			X		
SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI;				X	
VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI				*X*	
ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE				X	
ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.			*X*		
ALTRO					
*** = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto – 4: moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado d'inclusività dei sistemi scolastici.					

PARTE II–obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo a.s.2026/27

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.):

GLI

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) cura la stesura definitiva del P.I. (Piano per l'Inclusività), entro il mese di giugno, cura l'aggiornamento del modello di PDP (Piano Didattico Personalizzato). Si raccorda con le FS area 4 , con i coordinatori di classe per facilitare l'individuazione e la certificazione dei diversi tipi di alunni portatori di bisogni educativi speciali. Verifica che il riconoscimento degli alunni con bisogni educativi speciali sia verbalizzato dai Consigli di classe unitamente alla predisposizione della Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) finalizzata a favorire l'inclusione in termini d'inserimento e integrazione didattica e formativa. Organizza e coordina le attività d'interfaccia con i servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

FUNZIONI STRUMENTALI AREA 4 - INCLUSIONE E DISABILITA'

Le **FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE e DISABILITA'** creano interventi sinergici tra il sistema scolastico, le famiglie, gli enti locali e i servizi socio-educativi, rilevano i BES presenti nell'Istituto, promuovono l'Inclusività, curano i rapporti con gli Enti locali del territorio per consulenze psicopedagogiche, favoriscono l'inserimento degli alunni BES, forniscono materiale e supporto per la stesura dei PEI e dei PDP, presenziano agli incontri del GLO, presenziano agli incontri del GLI, coordinano le attività di compensazione, d'integrazione, di recupero durante l'orario scolastico, coordinano le attività extracurriculari, tengono contatti con i consigli di classe per il rilevamento delle difficoltà degli alunni e le assenze, predispongono l'intervento delle figure specialistiche all'interno della scuola, elaborano proposte per l'attuazione del progetto d'integrazione degli alunni in situazioni di disabilità e/o in difficoltà di apprendimento, garantiscono la circolazione
delle informazioni/esperienze, supportano i colleghi nell'attuazione del progetto di inclusione e nella redazione del PDP, organizza gli spazi per specifiche esigenze, elabora proposte di coinvolgimento dei genitori nella

realizzazione del progetto d'inclusione, realizzano una collaborazione costruttiva con gli Enti del territorio preposti ad occuparsi del disagio, realizzano un clima favorevole alle relazioni tra i componenti del processo educativo.

REFERENTE DISPERSIONE

Segnala tempestivamente i casi di minori a rischio violenza e/o elusione dell'obbligo scolastico (D. Lgs. 297/94, LEGGE 13 novembre 2023, n. 159 – DECRETO CAIVANO) e segnala precocemente alunni/e a "rischio disagio" secondo la procedura:

- La prima verifica circa la natura delle assenze compete agli insegnanti di classe che sono tenuti ad accertare che le stesse siano dovute esclusivamente a causa di forza maggiore.
- Al tempo stesso, sarebbe il caso di osservare e rilevare i segnali deboli predittivi di fattori di disagio con conseguente rischio di evasione dell'obbligo. Si potrebbe predisporre una scheda ad uso esclusivamente interno all'istituzione scolastica, redatta da uno o più docenti della classe, in base alle modalità organizzative stabilite dal dirigente scolastico, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.
- I segnali predittivi possono rappresentare un importante allarme, in quanto configurano un fenomeno assai complesso e, pertanto, riconducibile ad una varietà di aspetti che caratterizzano la multifattorialità del rischio; è indispensabile, quindi, operare al fine di assicurare una tempestiva registrazione da parte dei docenti della classe e sottoporli all'attenzione del dirigente scolastico. Questi – nell'ambito della propria autonomia gestionale deve predisporre le azioni più opportune e, laddove necessario, procedere – in deroga ai limiti di assenze sopra indicati (5 gg. di assenze consecutive senza giustificazione/ 10 gg. di assenze saltuarie non consecutive senza giustificazione) — alla segnalazione dell'alunno inadempiente all'ente locale competente e per conoscenza al tribunale per i minorenni.
- La segnalazione di inadempienza deve essere inviata all'Ufficio Territorialmente competente per la valutazione della dispersione scolastica o ai servizi sociali competenti, in modo da dare origine, quanto prima, all'ammonizione. Le segnalazioni precoci e, comunque, nei primi mesi dell'anno scolastico, consentono di poter intervenire in tempo utile per il reinserimento ed il recupero dell'alunno.
- La segnalazione mette in moto una successiva fase della procedura che è di competenza esclusiva dell'ente locale; tuttavia, sarebbe opportuno che una prima restituzione al dirigente scolastico da parte dei servizi sociali territoriali avvenisse in un tempo congruo, che può essere quantificato in trenta giorni. Tale restituzione potrebbe riguardare un primo inquadramento della situazione familiare e una valutazione/progettazione degli interventi da porre in essere ovvero degli eventuali interventi già effettuati o in corso di realizzazione. Le fasi successive della procedura sono di competenza dell'ente locale.
- Qualora trascorsi trenta giorni dalla segnalazione al Comune, l'alunno non riprenda la frequenza

ovvero continui ingiustificatamente a frequentare in modo discontinuo, dovrà procedersi a segnalarlo alla Procura presso il Tribunale per i minorenni anche se non siano ancora pervenuti riscontri dell'intervento dei servizi sociali.

L'intera procedura prevede, altresì, un accompagnamento tale che all'individuazione dei minori a rischio disagio, conseguente alla fase di prima osservazione, segue l'instaurarsi di un naturale dialogo costante tra scuola, famiglia e servizio sociale che, attraverso incontri dedicati, prendono in carico i singoli casi e li accompagnano durante l'intero percorso di reinserimento scolastico.

- Resta ferma, come già indicato, la possibilità di trasmettere in qualunque momento segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i minorenni per situazioni che appaiano di particolare gravità.

REFERENTE PER IL BULLISMO

Si raccorda con le figure strumentali area alunni e con i coordinatori di classe per effettuare il monitoraggio dei fenomeni di bullismo, cyber bullismo, razzismo, omofobia, violenza di genere, discriminazioni varie, per contrastare prontamente i casi che si presentano. Si raccorda con i soggetti territoriali per promuovere e organizzare iniziative e progetti finalizzati alla prevenzione dei fenomeni citati al punto precedente.

CONSIGLI DI CLASSE

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni degli alunni BES; rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale; definizione d'interventi didattico-educativi; individuazione dei bisogni dello studente; individuazione strategie e metodologie utili per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno BES, progettazione e condivisione progetti personalizzati; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

COLLEGIO DOCENTI

Su proposta del GLI delibera del P.I. (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

Indirizzare i docenti a eseguire attività di formazione per bisogni specifici organizzati presso altri Istituti e/o in modalità e-learning (piattaforma Scuola Futura, Eurosofia). Lo scopo è di supportare la crescita professionale del personale scolastico e contribuire alla costruzione di una scuola sempre più innovativa, inclusiva e capace di affrontare le sfide del presente.

VALUTAZIONE INCLUSIVA

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti dovranno tener conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.
Riguardo ai percorsi personalizzati il Consigli di Classe concorderà le conoscenze, le competenze, gli strumenti, le modalità di verifica dei risultati raggiunti.
Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali definiranno gli obiettivi di apprendimento per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporterà l'adozione di strategie e metodologie, quali:

- L'apprendimento cooperativo,
- Il lavoro di gruppo e/o a coppie,
- Il tutoring,
- L'apprendimento per scoperta,
- La suddivisione del tempo,
- L'utilizzo di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici,
- Attività laboratoriali (learning by doing, musicoterapia),
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning),
- Peer education.

SUPPORTO INTERNO ALLA SCUOLA

Nell'Istituto tutti i soggetti coinvolti **GLI, FUNZIONI STRUMENTALI, DOCENTI** contribuiscono a evidenziare i bisogni a supportare le scelte dei Consigli di Classe nel definire i percorsi educativi personalizzati, finalizzati

allo sviluppo della personalità e dell'autonomia degli studenti in difficoltà. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso l'elaborazione di specifici progetti:

- **SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO**, al fine di fronteggiare problemi e difficoltà di natura psicologica, anche legate al cambiamento di stili di vita e di studio, di amicizia e di ambiente che accompagnano gli alunni adolescenti, al fine di consentirgli il raggiungimento della propria autonomia. Le attività svolte durante sono state interamente ascritte alla presa in carico degli alunni debitamente autorizzati dai genitori.

  Nel dettaglio sono stati svolti:

  - Colloqui individuali con genitori
  - Colloqui individuali con alunni
  - Interventi di mediazione tra docenti e famiglie
  - Colloqui individuali con docenti

SUPPORTI ESTERNI ALLA SCUOLA

Rapporti con i servizi sociali dell'ASL e del Comune e ATS, Rete inclusione territoriale Acerra

ATTIVITA' INCLUSIVE

Per il corrente a.s. sono stati intrapresi i seguenti progetti:

- RAPPRESENTAZIONE TEATRALE in lingua italiana
- RAPPRESENTAZIONE TEATRALE in lingua inglese
- PROGETTO "CINEFORUM" DELL'ISTITUTO SUPERIORE B. MUNARI" CONVENZIONATO CON IL TEATRO ITALIA DI ACERRA. Il progetto, nell'arco dell'anno scolastico, prevede la proiezione di 5 film, attinenti ad una tema che sarà oggetto di approfondimento in classe.
- INCONTRO SPORT E SALUTE

- PROPOSTE DI ATTIVITÀ in occasione del "27 gennaio Giorno della Memoria", istituito con la Legge 20 luglio 2000 n. 211.
- INCONTRO con ZENA VANACORE interprete LIS
- PROGETTO ERASMUS + ACCOGLINZA ALUNNI PROVENIENTI DALL'IES FRANCESCO AYALA DI GRANADA

- EVENTO organizzato dal Comune di Acerra in occasione della “GIORNATA DEI GIUSTI”.
- INCONTRO “IN RICORDO DELLE FOIBE”
- Incontro sulla SHOA
- CONVEGNO “INQUINAMENTO E SALUTE
- MARCIA “COSTRUIAMO LA LEGALITA’”
- EVENTO “SII SAGGIO, GUIDA SICURO” presso il Castello dei Conti di Acerra
- PREMIAZIONE CONCORSO “SII SAGGIO, GUIDA SICURO”

- CONCORSO CLUB LIONS premio “Salvatore Anatrella”
- PREMIAZIONE Concorso Lions, premio “Salvatore Anatrella”, borsa di studio di 400
- CONCORSO “PICCOLI PASSI”, presso il Castello dei Conti Acerra
- SPORTELLO PSICOLOGICO D.M.19/2024
- CORSI DI FORMAZIONE D.M.65/2023: ALFABETTIZZAZIONE INFORMATICA, REALTA’VIRTUALE, PATENTE EUROPEA, CREA IL TUO PC, CREA SITI WEB, PILOTAGGIO DRONI, NUOTO.
- AVVIO MODULID.M.19/2024: ITALIANO prime classi, MATEMATICA prime classi, INGLESE biennio, 2 moduli di ITALIANO classi quinte, 2 moduli di spagnolo e 1 modulo di tedesco.
- CONCORSO PREMIO ALLA MUSICALITA’ “MARIA RUSSOSPENA”.
- MARCIA PER LA LEGALITA’
- SPRING CONCERT 2025 presso il Castello dei Conti di Acerra
- Partecipazione alla SETTIMANA DELLA MUSICA.
- INCONTRO per l’orientamento “ORIENTALIFE”
- Incontro di orientamento Conservatorio di San Pietro a Majella presso Castello dei Conti di Acerra
- INCONTRO SULL’UTILIZZO RAZIONALE DELLE RISORSE IDRICHE con il Dott. Mauro De Pasquale responsabile delle relazioni esterne dell’ABC di Napoli, organizzato dal CLUB LIONS DI Acerra.
- Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne presso il Castello dei Conti di Acerra
- ORCHESTRA VERTICALE
- MANIFESTAZIONE FINALE
- VIAGGIO D’ISTRUZIONE: “GRECIA”
- VIAGGIO D’ISTRUZIONE in Emilia Romagna
- VIAGGIO D’ISTRUZIONE a Baia
- VIAGGIO D’ISTRUZIONE a Caserta
- USCITE DIDATTICHE:

Napoli centro storico

Galleria d'Italia Napoli

Roma centro storico

Napoli Capodimonte

Visita didattica centro storico di Acerra

Area archeologica di Sepino

Salerno Mostra di Caravaggio e Duomo

- **AGENDA SUD DM 9.9.2025 N. 175**

1. **TEDESCO**
2. **CORO GOSPEL**
3. **NUOTO**
4. **BARMAN**
5. **DIFESA PERSONALE**
6. **PIZZA**
7. **VIDEO**
8. **LIS**
9. **CRIMINOLOGIA**
10. **NAIL ART**
11. **SCENOGRAFIA TEATRALE**
12. **MUSICAL DI MASANIELLO**
13. **CALISTHENICS**

2 moduli recupero italiano per biennio

1 modulo di Latino

1 modulo Spagnolo

3 moduli matematica

1 modulo Inglese

1 modulo Storia

- **FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL) a.s. 2025/2026**

FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL) a.s. 2025/2026

Creative Lab, iProducer Music	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) "Per la Scuola" 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Editoria 3.0	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) "Per la Scuola" 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)

Efficientamento energetico di fanghi reflui	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Fashion 4.0	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Greeen Energy	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Il valore del noi	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Intelligenze Artificiali Generative	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Per una vita in più - BLSD	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Restauro	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Scultura Contemporanea	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Sostenibilità e Alimentazione	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Tecniche di Risanamento Ambientale	POC	MIM - Programma Operativo Complementare (POC) “Per la Scuola” 2014-2020 - con il Fondo di Rotazione (FdR)
Cittadini si diventa		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Emozioni in Musica		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Immagina & Crea		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Moda Lab		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
StartUp Your Dream: Da Idea a Impresa		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Tecnologie sostenibili		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Viaggio nella Lett. Italiana		MIM -PNRR - Missione 4 - Riparto delle risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica
Esperienza presso don Milani Capasso		Istituto Comprensivo Don Milani - Capasso di Acerra NA
Progetto Policoro		Confernza Episcopale Italiana - Diocesi di Acerra
Project Management Skill for Life (PMS4L WEB)		Ufficio Scolastico Regionale (USR) della Campania
Pulcinella e l’Anima della Comunità		Centro di Cultura “Acerra Nostra”
Start Up Your Life (Unicredit)		Banking Academy ESG Italy di UniCredit
Conservatorio di Salerno		Conservatorio di Musica Giuseppe Martucci di Salerno
SPORT - CALCIO		ASD Lady Naples Scoccere
PCTO ESTERO MALTA		NSTS- Malta
PCTO ESTERO DUBLINO		TEDAN - Viaggi Studenti s.r.l.

I percorsi **FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)** sono adattati alle specifiche esigenze di ciascun studente con disabilità, attraverso l’uso di strumenti normativi e pratici che assicurino la piena partecipazione e sicurezza. Tali percorsi offrono agli studenti un’opportunità di crescita personale e professionale, nel rispetto delle loro

capacità e potenzialità.

CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA

La corresponsabilità tra scuola e famiglia è un principio fondamentale, specialmente quando si parla di studenti con disabilità. Essa implica una stretta collaborazione, continua e consapevole tra i due contesti educativi: la scuola e la famiglia.

LA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola inclusiva non si limita ad "accogliere" le diversità, ma le trasforma in risorse educative.
L'inclusione è un processo continuo, che richiede visione pedagogica, progettualità condivisa e corresponsabilità educativa.

La scuola è chiamata a costruire un ambiente di apprendimento equo, accessibile e che valorizzi le differenze.

Per un curricolo attento alle diversità:

Personalizzazione dell'apprendimento: adattamento dei contenuti, dei metodi e della valutazione in base ai bisogni educativi degli studenti.

Didattica per competenze: privilegia l'acquisizione di abilità trasversali e l'apprendimento significativo.

Universal Design for Learning (UDL): progettazione di esperienze educative flessibili fin dall'inizio, per permettere a tutti di accedere e partecipare.

Materiali e strumenti compensativi: uso di tecnologie e sussidi per facilitare l'apprendimento di studenti con disabilità o DSA.

Percorsi formativi inclusivi

PEI (Piano Educativo Individualizzato): elaborato in modo condiviso, rappresenta lo strumento principale per la personalizzazione del percorso.

Didattica cooperativa e tutoring tra pari: strategie che favoriscono l'interazione, il sostegno reciproco e

l'apprendimento inclusivo.

Valorizzazione delle intelligenze multiple (Gardner): riconoscere che ogni alunno ha un modo unico di apprendere.

Laboratori, uscite didattiche, esperienze extracurricolari: occasioni per sviluppare abilità sociali e rafforzare il senso di appartenenza.

Il ruolo dei docenti e della comunità scolastica

Formazione continua degli insegnanti su inclusione, BES e metodologie didattiche inclusive.

Lavoro d'équipe tra docenti curricolari, di sostegno, educatori e specialisti.

Clima scolastico accogliente e non giudicante, dove ogni alunno si senta valorizzato.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI D'INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili, richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali sia per la metodologia che le contraddistingue sia per le competenze specifiche, richiedono risorse aggiuntive enon completamente presenti nella scuola.

L'istituto richiede:

- Proseguire l'esperienza dello SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO.
- La realizzazione di progetti che favoriscono l'inclusione.
- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti.
- Definizione d'intese con i servizi sociali.
- Adesione alla RETE INCLUSIONE TERRIRORIALE.

CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

La continuità didattica è il mantenimento di una linea pedagogica e metodologica coerente nel passaggio tra un ordine scolastico e l'altro

Per gli alunni con disabilità, questo significa:

- Favorire l’adattamento ai nuovi contesti scolastici
- Garantire una transizione fluida grazie alla collaborazione tra docenti

Strumenti per la continuità

- PEI (Piano Educativo Individualizzato): documento fondamentale che accompagna l’alunno e va aggiornato periodicamente, coinvolgendo tutte le figure educative.
- GLO (Gruppo di Lavoro Operativo): coinvolge famiglia, docenti, specialisti ASL, educatori, ecc., per monitorare e progettare il percorso.
- Passaggio di informazioni tra scuole: incontri tra docenti dei diversi ordini, condivisione della documentazione (PEI, relazioni, osservazioni).
- Le famiglie sono parte attiva nel processo di transizione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 10.06.2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11.06.2026

INDICE

- IL PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)
- QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- CONCETTO DI INCLUSIONE
- CHI SONO I BES
- COS'E' L'ICF
- COMPILAZIONE DEL PEI
- PROFILO DI FUNZIONAMENTO
- PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
    - LE SEZIONI DEL PEI SONO
- SUPPORTO DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE
- IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)
- CONVOCAZIONI DEL GLO
- ESAME DI MATURITA'
- FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (FSL)
- TIPOLOGIA DI PROGRAMMAZIONE PEI
- VALUTAZIONE DEL PEI
- COMPILAZIONE PDP
- VALUTAZIONE PDP
- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' A.S. 2025/ 26
- OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO A.S.2026/27
    - ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO
- INDICE